

Codice scheda: ASC A4530223 (Microscheda: 3926C2/3)  
Luogo e data: TORINO - 19/02/1902  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: RABAGLIATI EVASIO  
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori  
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto  
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Ha visto suo fratello Eugenio; in Francia si applica la legge contro le associazioni; a Valparaiso hanno bisogno di personale; devono restituire al Cile il personale che era stato tolto per la Colombia.

\*\*\*

Torino, 19 febbraio 1902

Carissimo Don Evasio

Molta pena ci arrecò la pregiata tua cartolina del 24 dicembre arrivata qua il 17 corrente. Purtroppo si soffre immensamente costi e soffriamo anche noi alla vista delle vostre tribolazioni. Non potendo far altro preghiamo per voi: giova sperare che il Signore vorrà finalmente porre termine alle vostre angustie. La scorsa settimana abbiamo visto tuo fratello Don Eugenio che avvisato della malattia di tuo padre venne, ma, come già avrai saputo, non lo poté più vedere. E gli sta bene ci disse che la famiglia va avanti abbastanza bene.

Non ci mancano anche qui le tribolazioni: pare che al mezzodì della Francia le nostre case siano prese di mira dal governo per l'applicazione della famosa legge contro le associazioni. Pregate anche voi per quei cari amici.

Favorisci recapitare le qui unite e salutare tutti pel

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

P. S. Ricevo notizie che a Valparaiso i nostri confratelli trovansi veramente stremati di personale e mi si fa dimanda di tre o chierici o preti. Noi non siamo in grado di mandare alcuno trovandoci anche noi mancanti. Ho suggerito che si rivolgano a te mandandoti il necessario

per inviar loro tre. Se puoi mandar anche un prete sarà meglio; del resto basteranno tre chierici: scegliili proprio buoni e sicuri. Se adunque riceverai il necessario pel viaggio e per un po' di equipaggio, cioè di corredo per tre: li manderai. Così si farà un po' di restituzione al Chilì, a cui per la Colombia abbiám tolto te e Don Scavini.

Coina 19 Febbr. 1902

Carissimo D. Evasio

Molta pena ci arressò la pregi. tua cartolina del 24 d'ic. arrivata qua il 17 corr. Pur troppo si soffre immensamente costì e sofferiamo anche noi alla vista delle vostre tribolazioni non potendo far altro preghiamo per voi: giova sperare che il Signore vorrà finalmente porre termine alle vostre angustie. - La scorsa settimana abbiamo visto tuo fratello D. Eugenio che avvisato della malattia di tuo padre venne, ma, come già avrai saputo, non lo potè più vedere. Egli sta bene e ci disse che la famiglia va avanti abbastanza bene.

Non ci mancano anche qui le tribolazioni: pare che al mezzogiorno della Francia le nostre case siano prese di mira dal governo per l'applicazione della famosa legge contro le associazioni. Pregate anche voi per quei cari amici.

Favorisci ricapitarle qui unite e salutarle tutte per

Euro Aff: in G. M.  
San Michele Reina

3926 C 2

P. S. Ricordo notizie che a Valparaiso i nostri confratelli trovansi veramente stremati di personale e mi si fa domanda di tre o due vicari e preti. Noi non siamo in grado di mandare alcuno trovandoci anche noi mancati. Ho suggerito che si rivolgersi a te mandandoti il necessario per inviar loro tre o due preti mandati anche un prete sarà meglio; del resto basteranno tre che ricci: sceglili proprio buoni e sicuri. Se adunque riceverai il necessario pel viaggio e per un po' di equipaggio, cioè di corredo per tre; ti manderai. Così ti farò un po' di restituzione al Chili, a cui per la Colombia abbiamo tolto te e D. Scavini.

3926C3